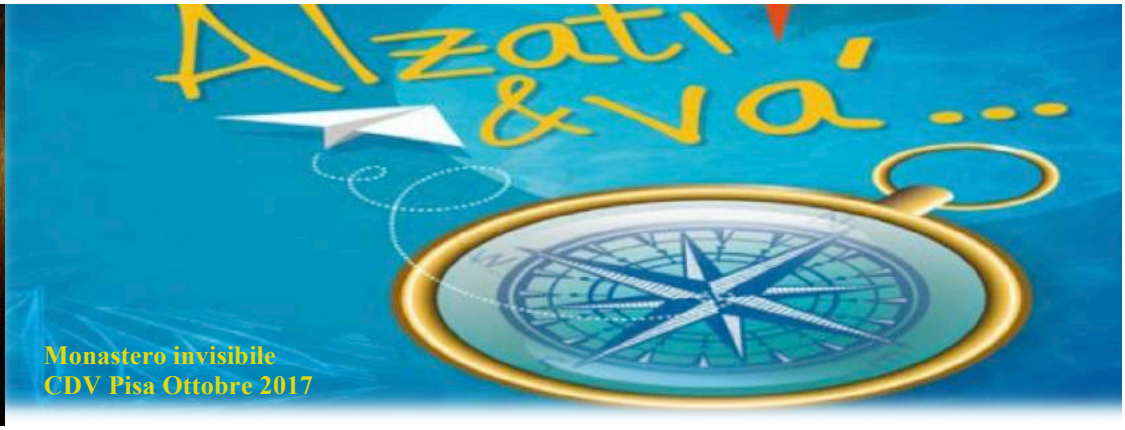

Guida: Offriamo in questa giornata la nostra preghiera e le nostre azioni al Signore per **i missionari ad gentes,** ricordando tutti quei cristiani perseguitati a causa della fede e che in questo tempo in diverse parti del mondo stanno dando la vita per il Vangelo. Chiediamo al Signore il dono della pace perché cessino tutti i conflitti e le guerre. Preghiamo perché a partire dalla nostra realtà possiamo uscire dalle nostre case e comunità per essere luce del mondo e sale della terra.

Canto

PREGHIAMO

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+*Giovanni Paolo Benotto*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

PER ENTRARE NELLA PAROLA
(spunti di riflessione)

Gesù chiama a collaborare con lui altri settantadue uomini e li manda, a due a due, davanti a sé nelle città in cui ha intenzione di recarsi.
Il numero settantadue evoca una Chiesa universale: settanta erano le nazioni della terra (Gen 10); e, dunque, il gruppo segnerebbe simbolicamente l'anticipazione della missione cristiana fuori dalla Palestina. Ma settanta erano anche gli anziani che vengono istituiti collaboratori di Mosè (Nm 11, 16 ss.): un gruppo di uomini con cui Mosè condivise lo spirito profetico, determinando una crescita della presenza divina in mezzo al popolo. Così, il moltiplicarsi del numero di coloro che Gesù invia diventerebbe simbolo di una Chiesa che si espande, di un Vangelo che si diffonde, della presenza di Dio che si fa vicino ad ogni uomo.
E vengono mandati a due a due, sprovvisti di ogni sicurezza materiale, ma ricchi perché non da soli. Due a due, infatti, perché non è bene che l'essere umano sia solo (cfr Gen 2, 18); due a due perché "dove due o più saranno uniti nel mio nome, là ci sarò io" (Mt 18, 20). Due a due, perché il loro essere in relazione parli di una relazione profonda, intima, quella con Gesù stesso, e con il "padrone della messe", il Padre. Cosicché, forti dei loro legami, avranno un'unica direzione che non potrà essere bloccata né dalla persecuzione, né dal rifiuto. La loro missione potrà, infatti, incontrare resistenze ed anche violenze, ma la forza del loro operare starà proprio nel loro essere insieme.
In qualsiasi casa entreranno diranno: "Pace a questa casa!". Shalom, il saluto degli ebrei, è il cuore del kerygma cristiano: ogni azione e parola di Gesù è fatta di pace, di riconciliazione, di comunione. E i discepoli sono chiamati a questo, portare la pace di Gesù, cominciando proprio dalle case, dalle famiglie, dal piccolo contesto in cui si vive, costruendola artigianalmente, tessuta di relazioni quotidiane e autentiche, di accoglienza e apertura verso il nuovo.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida: Eleviamo a Dio, sorgente di ogni vocazione, la nostra preghiera perché la comunità cristiana, ravvivata dallo Spirito Santo che alimenta ogni missione, senta sempre più l'esigenza di annunciare il Vangelo della salvezza. Preghiamo insieme:

Signore, aumenta la nostra fede

- **Per la Chiesa:** perché, sostenuta dalla fede trovi il coraggio di annunciare a tutti che: "Gesù Cristo ama e ha dato la sua vita per salvarci". *Preghiamo*
- **Per le nostre comunità parrocchiali:** perché testimonino la gioia e la speranza della loro vocazione battesimale, chiamata a farsi missionaria verso ogni sorella e fratello della comunità. *Preghiamo*
- **Per i missionari:** perché siano un ponte per i popoli e le culture, amino con passione le persone loro affidate e sperimentino la consolazione di Dio in ogni difficoltà. *Preghiamo*
- **Per i giovani:** perché sorretti dalla preghiera e testimonianza della comunità cristiana si sentano i primi destinatari e annunciatori del Vangelo, e rendano visibile la loro appartenenza a Cristo negli ambienti in cui vivono e operano. *Preghiamo*

PADRE NOSTRO